

Giovedì, 26 Giugno 2014, 09.11

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [News](#) / [Politica e Sanità](#)giu
26
2014

Riforma Pa, Troise: rottamare non crea posti di lavoro

TAGS: SPECIALITÀ MEDICHE, MEDICI, MEDICI OSPEDALIERI, PERSONALE MEDICO OSPEDALIERO, SOCIETÀ, ASSOCIAZIONI DI MEDICI



«Un impoverimento culturale della sanità pubblica a vantaggio di quella privata». È questo, secondo il segretario nazionale di Anao Assomed **Costantino Troise**, uno dei rischi che si corre con l'approvazione e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Dl 90/2014 per la semplificazione e la trasparenza. «L'idea che rottamare crei posti di lavoro è un'illusione» sottolinea Troise, che fa riferimento alla norma in base alla quale per le aziende c'è la possibilità di mandare in pensione i primari che abbiano raggiunto i 40 anni di contributi. «Di fatto viene abolito l'art. 16 che dava la possibilità di trattenersi in servizio oltre i 65 anni, a discrezione dell'azienda» spiega il segretario Anao. «Ora una "rottamazione", che di fatto già c'era, viene estesa anche ai primari. Ma non è così che si creano nuovi posti di lavoro. Anche perché i nuovi posti potenziali sono di competenza delle Regioni, che visto la fase economica di ristrettezze, ben difficilmente li manterranno. Manca del tutto» continua Troise «l'attenzione alla funzionalità delle strutture e non si va alla radice del problema che è l'annosa questione del blocco del turn over. L'idea che domina» continua «è quella di una sanità che è "cenerentola" del pubblico». Non piace a Troise nemmeno la norma che taglia dal 1 settembre del 50% permessi e distacchi sindacali. «Qui siamo alla schizofrenia» riprende Troise. «A maggio è stato approvato un contratto sui permessi sindacali e dopo un mese lo stesso Governo annulla le proprie decisioni. Oltretutto i distacchi sindacali per la professione medica sono già il 20% in meno rispetto agli altri rappresentanti del pubblico impiego». Qualche rilievo positivo per Troise comunque c'è. «Il provvedimento sulla ricetta, così come il chiarimento sull'obbligo assicurativo sono positivi, ma per il resto si continua a perdere di vista la specificità e la delicatezza che sono propri della professione medica all'interno del servizio pubblico» conclude.

Marco Malagutti

8+

© RIPRODUZIONE RISERVATA